

Dramma

«Lasciatemi morire» è la frase shock pronunciata da Paul Gascoigne, soccorso per un'overdose di droga e alcool. Il fatto è accaduto a Vilamoura in Portogallo. Un amico dell'ex calciatore ha confermato l'accaduto: «Ha mischiato pillole e alcool. I medici l'hanno trovato semi-conscious e gli hanno fatto una lavanda gastrica»



F1 14,00 Gp di Monza



Ciclismo 16,45 Vuelta

IN TV

- 08.40 Sky Sport 2 Formula Bmw
- 09.30 Eurosport 2 Salto con gli sci
- 10.00 Raidue Motori, Gp2
- 11.00 Sky Sport 3 Baseball, Mlb
- 13.30 Eurosport Atletica, Mondiale laaf
- 14.00 Raiuno F1, Gp Italia
- 15.00 Sky S Calcio Diretta Gol serie A
- 15.00 Sky Sport 1 Calcio, Bologna-Atalanta
- 16.45 Eurosport Ciclismo, Vuelta
- 17.45 Italia 1 Motori, Gara 125cc
- 19.15 Italia 1 Motori, Gara 250cc
- 20.30 Sky Sport 1 Calcio Juventus-Udinese
- 21.00 Italia 1 Motori, Gara MotoGp
- 01.20 Raidue Paraolimpiadi

L'Inter vince con i gol del Catania

Successo per 2-1, con due autorette dei siciliani. Nerazzurri bene anche in dieci

di Lucio Rodinò / Milano

PRIME VOLTE Con due autorette e una trivela contro un modesto Catania, José Mourinho ottiene la prima vittoria della sua avventura italiana e in attesa delle partite di oggi, si gode il primato in classifica. Tra i siciliani sono tanti i giocatori al debutto a San

Siro ma il più emozionato è Walter Zenga, tornato nelle vesti di allenatore, dopo aver difeso per undici anni la porta dell'Inter. La curva nord gli dedica la coreografia e prima del fischio di inizio Javier Zanetti gli consegna una maglia col numero 473 (le presenze in nerazzurro dell'ex portiere): questa cortesia era il massimo che Zenga potesse ottenere questa sera a Milano, perché il capione della partita è abbastanza scontato. I padroni di casa devono attaccare e i siciliani non devono prendere gol. L'allenatore del Catania non ha nessuna intenzione di smentir-

lo e piazza tutti i suoi giocatori nella propria metà campo a difesa della porta di Bizzarri. Così, per i primi 40' l'Inter è padrona del campo. Maicon e il debuttante Quaresma scodellano una infinità di palloni dentro l'area di rigore ma Balotelli e Ibrahimovic non sono mai nel posto giusto. Al 24' Muntari in spaccata prova invano a sbloccare la partita. Al 42' il Catania si affaccia per la prima volta dalle parti di Julio Cesar e riesce a passare in vantaggio, grazie al primo gol in serie A di Gianvito Plasmati, che di testa spedisce in rete il pallone messo in mezzo da Giacomo Tedesco. L'attaccante del Catania ha segnato nello stadio più importante d'Italia, dopo una carriera passata a calcare i campi della serie C, con le maglie del Crotona e della Fidelis Andria. La squadra di Mourinho impiega



Il giocatore portoghese dell'Inter Ricardo Quaresma, esulta dopo aver segnato contro il Catania. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

Il programma, ore 15: c'è Napoli-Fiorentina

Bologna-Atalanta
Genoa-Milan
Lazio-Sampdoria
Lecce-Chievo
Napoli-Fiorentina
Reggina-Torino
Siena-Cagliari
Juventus-Udinese (ore 20,30)
Classifica: Inter* 4, Lazio, Torino, Udinese, Bologna, Chievo, Atalanta, Catania* e Palermo* 3, Fiorentina, Juventus, Napoli, Sampdoria e Roma* 1, Siena, Milan, Cagliari, Genoa, Reggina e Lecce 0
* una partita in più

un solo giro di lancette a riequilibrare il match: Quaresma sulla destra fa la "trivela" (il "noto" cross d'esterno), Mascara devia il pallone e spiazza Bizzarri. Il primo tempo si chiude con l'espulsione di Muntari che rifila una manata a Tedesco. Nel secondo tempo entra Zanetti al posto dell'impalpabile Figo. Al 48' Terlizzi di testa manda il pallone sul palo della propria porta, Bizzarri lo blocca ma per l'arbitro la palla ha superato la linea (e pare giusto). L'Inter passa in vantaggio grazie alla seconda autorette della partita. I padroni di casa non avvertono l'inferiorità numerica e continuano a dominare il match. I fuoriclasse nerazzurri non sono concreti e si lasciano andare a qualche dribbling di troppo. Quaresma e Ibrahimovic si cercano spesso e fanno impazzire i difensori del Catania.

Al 71' Maicon parte da destra, entra in area di rigore e dopo aver superato un paio di uomini manda la palla di poco a lato della porta avversaria. Il predominio diventa imbarazzante quando entra in campo Mancini. L'ex romanista parte palla al piede in un paio di occasioni e seminato il panico. Anche Ibrahimovic sale in catte-

dra, il risultato non cambia ma i due nerazzurri producono occasioni in serie. A centrocampo Vieira gioca per tre e annulla l'inferiorità numerica. Cambiasso entra e tampona. Il Catania non si vede più - appena un paio di cross e un tiro da fuori di Silvestri - e si arrende alla superiorità dell'Inter.

L'ALTRA MILANO Rossoneri a Marassi contro il Genoa. Sheva unica punta, Ronaldinho in panchina

Ancelotti, la solita vigilia: «Rischio il posto? È sempre così e mi porta bene...»

Dopo la sconfitta col Bologna alla prima di campionato e il nuovo ko arrivato in amichevole a Lugano, il Milan di Carlo Ancelotti deve vincere oggi a Marassi contro il Genoa. Il tecnico, da sei anni sulla panchina dei rossoneri, è sul banco degli imputati, e non è escluso che la società possa decidere di sostituirlo in caso di sconfitta contro gli uomini di Gasperini. Roberto Donadoni e Frankie Rijckard sono i nomi caldi per la successione. Ancelotti ha chiuso con poche parole la questione: «Da anni sento sempre i soliti discorsi, ha detto in conferenza stampa - sono l'allenatore di una squadra importante. Non mi importa se sto sulla graticola, so solo che devo renderla competitiva. Di fronte a queste voci in passato la squadra ha sempre reagito bene». I Pochi allenamenti con i nuovi acquisti e la mancanza di stimoli nelle partite amichevoli sono stati i gli argomenti con cui il tecnico ha provato a giustificare il disastroso inizio di stagione. Ancelotti non ha apprezzato l'atteggiamento di Pato nella partita contro il Lugano e non lo ha nascosto: «Pato è consape-

vole di dover fare di più. La scorsa stagione era più attivo sul campo, più deciso, più determinato - ha detto - deve tornare a essere così. I brasiliani in generale hanno una cultura del lavoro diversa rispetto alla nostra, lo affrontano con più allegria e meno concentrazione. Quando arrivano in Italia - ha concluso - capiscono la filosofia del lavoro e si adeguano. Pato dovrà capirlo e il suo lavoro dovrà essere lo strumento per fare bene la domenica». Oggi a Genova, torna in campo dopo l'infortunio, Ricardo Kaka. Al suo fianco dovrebbe giocare Clarence Seedorf e pochi metri più avanti, come unica punta, Andriy Shevchenko. In porta andrà Abbiati. La linea di difesa sarà composta da Zambrotta, Maldini, Kaladze e uno tra Bonera e Jankulovski. A centrocampo, nonostante le prestazioni opache con l'Italia, Ancelotti ha deciso di confermare Andrea Pirlo che sarà affiancato da Ambrosini e Flamini. Andranno in panchina Ronaldinho, reduce dalla Nazionale e Borriello che potrebbe giocare qualche minuto contro la sua ex squadra.

LA SERIE B

Doppietta di Lucarelli e Paloschi, il Parma va

Avellino-Cittadella.....	0-0
Bari-Brescia.....	1-1
Empoli-Albinoleffe.....	0-0
Mantova-Vicenza.....	sospesa per pioggia
Parma-Ancona.....	4-1
Piacenza-Livorno.....	1-1
Pisa-Modena.....	1-0
Sassuolo-Grosseto.....	4-0
Treviso-Rimini.....	1-0
Piacenza-Livorno.....	1-1
Domani: Ascoli-Triestina e Salernitana-Frosinone	
Classifica	
Grosseto.....	6
Livorno.....	5
Ascoli, Salernitana, Rimini, Triestina, Mantova, Piacenza, Albinoleffe, Parma.....	4
Bari, Empoli, Pisa, Sassuolo.....	3
Ancona, Brescia, Cittadella.....	2
Frosinone, Vicenza, Vellino e Treviso.....	1
Modena.....	0

TONFO I siciliani battono i giallorossi in rimonta: 3-1. Doppietta di Miccoli. Molti acciacchi fra i giallorossi. Spalletti: «Dobbiamo riflettere»

La Roma è malata, la cura Ballardini lancia il Palermo

di Luca De Carolis

C'era una volta la Roma di Spalletti, organizzata e veloce. C'era, prima che una catena di infortuni e una campagna acquisti tardiva rompesse il giocattolo. Su cui ieri si è accanito il Palermo, che ha salutato l'arrivo di Ballardini sulla sua panchina battendo i giallorossi per 3 a 1. Una vittoria nel segno di Miccoli, autore di una doppietta, e di Fabio Simplicio, padrone del centrocampo. Ma il risultato di ieri è figlio soprattutto dello stafa confusionale in cui versa la Roma, disastrosa in difesa e caotica in mezzo al campo. Eppure la squadra di Spalletti era partita benissimo, dominando nei primi dieci minuti. Baptista, inserito a sorpresa, aveva subito colpito un palo su punizione, mentre Okaka sulla sinistra e Cicinho sull'altra corsia macinavano metri. All'8', i giallorossi erano già avanti. Innescato da Aquilani, Okaka si liberava sulla sinistra e metteva in mezzo per il liberissimo Baptista, che insacca-

va. Sembrava l'inizio di un monologo, e invece il timido Palermo tirava fuori le unghie, incoraggiato dalle voragini nella difesa della Roma. Al 18', il campanello d'allarme, con il gol di Cavani annullato per fuorigioco. Ma gli ospiti non si scuotevano. Cicinho e Riise venivano sempre tagliati fuori dai lanci avversari, mentre Panucci e Loria, centrali d'emergenza al posto di Mexes e Juan, chiudevano sempre in ritardo. Così al 20' Miccoli colpiva, infilando dal limite con uno splendido tiro a giro. Il pareggio galvanizzava i rosoneri, che per il successivo quarto d'ora facevano il tiro a segno verso Doni, bravo a tenere in piedi i suoi. Dall'altra parte Taddei aveva la palla per il gol, ma sprecava a lato da ottima posizione. A peggiorare le cose per la Roma arrivava l'infortunio per De Rossi, costretto a uscire da una botta al collo. Una tegola, per una squadra già priva di Totti e Perrotta e con Vucinic relegato in panchina dal mal di schiena. Nella ripresa, dopo un



Carrozzeria Miccoli solleva Miccoli dopo il primo gol dell'attaccante del Palermo

primo tempo a ritmi forsennati, le due squadre provavano a ragionare. La Roma attaccava, senza troppo convinzione. Il Palermo aspettava, pronto a ripartire. E all'11' affondava. Pizarro suggeriva una delle sue peggiori gare in giallorosso perdendo palla sulla tre quarti, e Simplicio lanciava subito per Miccoli: Doni provava a chiudere con l'en-

nesima uscita, ma il tiro dell'attaccante, deviato, carambolava in rete. Poco dopo l'ex juventino usciva tra le ovazioni del Barbera. Spalletti provava a scuotere i suoi inserendo Menez per lo spento Taddei. Il francese tentava di aprire varchi con insistiti dribbling, ma gli unici ad aiutarlo erano Baptista e Aquilani, il

solo a correre nella mediana giallorossa. I rosoneri continuavano con i loro contropiede, e al 27' chiudevano il conto. Su lancio del solito Simplicio, Cavani bruciava sullo scatto Panucci e infilava Doni in uscita. Il colpo fatale per la Roma di Spalletti, che gettava nella mischia anche il redidivo Montella. Ma gli ospiti ormai erano fuori gara. Il Palermo controllava in tranquillità fino al fischio finale, per lo sconcerto di Spalletti. Assediato dai cronisti che gli chiedevano della Roma in crisi, il tecnico ha dato la sua diagnosi: «La sconfitta è evidente a livello di risultato, non di gioco. Non abbiamo concretizzato quanto costruito: spesso caliamo d'intensità e abbassiamo la guardia. Dobbiamo analizzare la sconfitta in modo approfondito». L'eroe della gara, Miccoli, concede l'onore delle armi agli avversari: «Abbiamo approfittato delle assenze nella Roma, inutile negarlo. Il cambio di allenatore? Dobbiamo dare merito anche a Colantuono che ci ha preparato».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 13 settembre

NAZIONALE	79	39	43	31	82
BARI	67	44	51	14	12
CAGLIARI	23	24	90	17	11
FIRENZE	80	47	11	66	25
GENOVA	68	88	73	9	45
MILANO	38	31	83	89	58
NAPOLI	58	51	73	16	64
PALERMO	28	47	74	20	42
ROMA	41	84	45	72	6
TORINO	75	48	36	23	9
VENEZIA	85	83	71	10	4

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

28	38	41	58	67	80	85	79
Montepremi 5.207.985,58							
Nessun 6 Jackpot	€	59.823.758,40	5 + stella	€			
Nessun 5+1	€		4 + stella	€	17.823,00		
Vincono con punti 5	€	31.247,92	3 + stella	€	1.824,00		
Vincono con punti 4	€	178,23	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	18,24	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		